

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00250328
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472

## RV - RELAZIONI

### RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	1
RVER - Codice bene radice	0500250328

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	disegno
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	recto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	figure femminili
------------------------	------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

<b>PVCS - Stato</b>	Italia
<b>PVCR - Regione</b>	Veneto
<b>PVCP - Provincia</b>	VE
<b>PVCC - Comune</b>	Venezia

**LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>LDCT - Tipologia</b>	convento
<b>LDCN - Denominazione</b>	Convento dei Canonici Lateranensi
<b>LDCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Ex convento dei canonici Lateranensi
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Dorsoduro, 1050
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Gallerie dell'Accademia
<b>LDCS - Specifiche</b>	Gabinetto dei disegni e delle stampe

**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI****INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	81 (recto e verso)
<b>INVD - Data</b>	1870

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1500
<b>DTSV - Validita'</b>	(?)
<b>DTSF - A</b>	1510
<b>DTSL - Validita'</b>	(?)

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	cerchia
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Sanzio Raffaello detto Raffaello
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1483/ 1520
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000232

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ matita/ penna
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	228

MISL - Larghezza	167
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di conservazione	discreto
<b>RS - RESTAURI</b>	
<b>RST - RESTAURI</b>	
RSTD - Data	1984
RSTE - Ente responsabile	SBAS VE
RSTN - Nome operatore	Salvador Loretta
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure femminili: Grazie.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	corsivo
ISRP - Posizione	al recto in alto a destra
ISRI - Trascrizione	28
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
STMC - Classe di appartenenza	marchio
STMP - Posizione	recto
STMD - Descrizione	Lugt 188
NSC - Notizie storico-critiche	<p>La presenza sul recto di questo foglio di due delle tre Grazie del famoso gruppo classico che già all'inizio del Cinquecento si trovava nella Libreria Piccolomini a Siena è stata usata da vari studiosi per provare diverse ipotesi riguardanti l'attività giovanile di Raffaello, e soprattutto per dimostrare l'origine raffaellesca del libretto veneziano. Il disegno in oggetto serviva innanzitutto a provare che l'Urbinate conosceva il gruppo antico e che quindi poteva essersene servito per il suo quadro di ugual soggetto oggi al Musée Condé a Chantilly; inoltre la sua conoscenza di un'opera d'arte che si trovava a Siena in possesso dei Piccolomini costituiva una conferma della sua presenza in quella città e della sua collaborazione col Pintoricchio alla progettazione e alla esecuzione degli affreschi della Libreria. Quando però intorno al 1875-1880, vennero espressi i primi dubbi sull'origine raffaellesca del libretto, si cominciò anche a respingere la tesi che il Sanzio avesse collaborato col Pintoricchio alla decorazione della Libreria Piccolomini e si negò persino che ne avesse fornito i modelli (...). Mettendo però a confronto il presente disegno con ciascuna delle opere citate, possiamo facilmente constatare la forte somiglianza che lo lega al dipinto, soprattutto per la maniera analoga in cui entrambi le forme snelle e quasi lineari della scultura antica vengono tradotte in un</p>

linguaggio figurativo pieno e corposo e in volumi pi sensuali e tondeggianti. Bisognerà dunque presupporre per il nostro disegno almeno un prototipo grafico raffaellesco, che può servire a darci un'idea degli interessi archeologici del giovane Sanzio, della sua sensibilità rispettosa nei confronti delle testimonianze artistiche del passato (...)

## **TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

### **CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

**CDGG - Indicazione generica**

proprietà Stato

**CDGS - Indicazione specifica**

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## **DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

### **FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

**FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia b/n

**FTAN - Codice identificativo**

SBAS VE g000081r

## **AD - ACCESSO AI DATI**

### **ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

**ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

## **CM - COMPILAZIONE**

### **CMP - COMPILAZIONE**

**CMPD - Data**

1984

**CMPN - Nome**

Ferino Pagden S.

**FUR - Funzionario responsabile**

Perissa Torrini A.

### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

**AGGD - Data**

2006

**AGGN - Nome**

ARTPAST/ Pertosa E.

**AGGF - Funzionario responsabile**

NR (recupero pregresso)